

Carissimi amici, siamo arrivati alla sesta edizione delle nostre giornate formative di Oltreterra. Una sfida costante, la nostra, che pone l'organizzazione in una **continua e costante evoluzione** per mantenere in vita quello che dalla sua nascita è il suo obiettivo, **GENERARE NUOVA ECONOMIA PER LA MONTAGNA ITALIANA** partendo da chi la montagna la vive.

Per questo motivo, grazie al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, e alla fattiva collaborazione con Legambiente, teniamo le nostre sessioni di lavori in luoghi come questo, **borghi carichi di energia e di voglia di lavorare** che non si arrendono all'imperante tendenza dell'abbandono dei paesi natii per spostarsi in luoghi forse più facili, ma sicuramente più brutti, ma mettono tutte le loro forze per inventare nuove forme di economia in grado di dare dignità a se stessi, ai propri figli e **un futuro alle Comunità in cui vivono**.

In questi anni abbiamo incontrato tante persone, tante speranze, tanti volti carichi di una energia a cui non possiamo fare altro che dedicare il nostro tempo da volontari per sostenerli nella loro ricerca tesa a migliorare una situazione spesso difficile, ma non per colpa dei luoghi o delle persone che questi luoghi vivono, **ma per colpa di una politica NAZIONALE incapace di capire quanto sia fondante, per la storia Italiana ed europea, la sua montagna**.

Potremmo rifarci all'organizzato disordine dei Benedettini citato dal grande Rumiz a noi uomini di montagna tanto caro, alla loro straordinaria forza in grado di dare struttura ad un'Europa in embrione e a un'Italia distrutta da un periodo troppo lungo di glorie e di scellerate follie.

Forse è proprio a loro che dovremmo rifarci, abbiamo mantenuto in vita tante piccole realtà disseminate nella nostra montagna che ancora custodiscono saperi e tradizioni secolari e, soprattutto, abbiamo mantenuto viva un'etica e una morale che a volte ci mette a disagio nel mondo personalista in cui siamo, nostro malgrado, precipitati.

In questi anni abbiamo lavorato per ridare valore e corpo a parole spesso cadute nel dimenticatoio, parole che però oggi sono diventate essenziali a questo progetto. Oltreterra non ha io, nessuno è principe e proprietario di questa idea, perché è un'idea nata dalla sintesi di tutti quei pensieri, quei confronti, che si sono tenuti prima, durante e dopo le sue periodiche sedute e forse è per questo motivo che in molti non ci hanno capito e a volte ci hanno anche osteggiato.

RETE, COMUNITÀ, FIDUCIA, FRATERNE AMICIZIE, MUTUO SOCCORSO, PERSEVERANZA sono parole che devono entrare a far parte del nostro modo di pensare e di agire quotidiano prendendo esempio da quelle persone che, provenendo da tante remote parti d'Italia, oggi sono qui con noi.

In queste due giornate avrete la possibilità di ascoltare e di discutere con e fra persone straordinarie che ci hanno accompagnato in questi anni nella crescita del nostro progetto e nella sua disseminazione in altre montagne Italiane, nell'approfondimento di problematiche che ci siamo resi conto, essere di tutti noi montanari e per questo ringrazio Luca Santini, Presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che ci ha sostenuto fin dall'inizio di questo viaggio, Fausto Giovannelli, Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano che si è aggregato a questa allegra famiglia, Antonio Nicoletti amico e partner storico di Legambiente, Antonio Brunori di PEFC Italia, Raoul Romano di CREA, il CEUB di Bertinoro, Lia Cortesi, Paolo Maroni, Giuseppe Tolo e le condotte di Slow Food che partecipano all'evento e tutti quei volontari che ci seguono pazientemente da anni in questa folle avventura.

Oggi Oltreterra deve ricordare sinteticamente i suoi successi, partendo dalle mense agricole che, nonostante tutto, nonostante la diffidenza di tanti, oggi portano in Toscana, grazie a Beta Due, grazie al nostro Antonio Ciacci, oltre 500.000,00 € vanno nelle casse delle aziende agricole del territorio in cambio di buoni prodotti agricoli per le mense del territori.

Le Festesagge si diffondono in altri Parchi.

Le imprese Forestali collaborano con il mondo dell'Università e facciamo, come gruppo, proposte per portare l'uomo consapevole dentro la gestione forestale grazie a Raoul e al rapporto costruito con il Ministero.

Oggi vogliamo partire con una rete di Cooperative di Comunità, una nuova sfida che qui a Corezzo ha trovato terreno fertile.

Chiudo questo mio intervento di apertura con una richiesta fatta a tutte voi Comunità presenti oggi e domani a Corezzo. Noi che annualmente organizziamo questa iniziativa nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e ci ritroveremo nel Parco Nazionale sull'Appennino Tosco Emiliano in occasione di Parma 2020, vi chiediamo fortemente un impegno; dopo gli incontri di oggi e domani mantenetevi testardamente IN RETE dentro e con Oltreterra, è la vostra forza più grande, ritrovatevi nelle vostre meravigliose terre d'origine e confrontatevi fra di voi e con le vostre Comunità pensando a cosa potete fare di buono per voi e i vostri figli che siete e sono il patrimonio che dovete quotidianamente difendere per mantenere in vita la nostra e la vostra montagna.

Oltreterra – Slow Food e Legambiente vi chiedono questo; rimanete in rete e diventate una diffusa Comunità viva, gangli attivi di una montagna che diventerà, come furono i Benedettini, fonte e risorsa di un nuovo risorgimento del nostro paese che non ha altra alternativa che voi.

Gabriele Locatelli per lo Staff di Oltreterra

Corezzo 8 novembre 2019